

Cronaca di Reggio

Presentata l'indagine sulle abitudini alimentari

La buona salute passa dalla tavola

A curare il progetto l'associazione "Tone" in collaborazione con la Provincia

Giuseppe Trapani

La prevenzione come punto di partenza per impostare uno stile di vita basato sull'alimentazione corretta. Questa la finalità del progetto, i cui risultati sono stati presentati ieri alla Provincia, dal titolo "Prevenire è meglio che curare attraverso i prodotti identitari e il prezioso territorio della provincia reggina". Si tratta di un'indagine, nata col sostegno dello stesso Ente e realizzata dall'associazione "Tone" in collaborazione con "FimminaTv" e "Tourist Calabria", sullo stile alimentare dei ragazzi.

A spiegare l'iniziativa è stata la presidente di "Tone" Patrizia Pellegrini: «Dalle interviste con-

dotte su 2.200 studenti delle scuole turistico alberghiere presenti sul territorio, oltre ad alcuni licei della città, sono emersi dati significativi riguardo la scarsa conoscenza che hanno sui cibi che consumano. I dati mostrano abitudini alimentari scorrette che influiscono sulla salute e sulla capacità di apprendimento scolastico, oltre ad aumentare il rischio d'insorgenza dell'obesità e del diabete, divenuto ormai il male del secolo». L'assessore alla Cultura e legalità Eduardo Lamberti Castronuovo ha messo in luce il legame esistente tra i prodotti tipici di un territorio e la sua comunità: «Prevenzione significa conoscenza per evitare l'insorgenza

di malattie e anomalie. Alimentarsi con cibi estranei al territorio di appartenenza mette in moto nell'organismo una sorta di rigetto, causando aumento di intolleranze alimentari fino alla modifica delle cellule di Dna».

Nel corso dell'incontro Raffaella Rinaldis di FimminaTv ha illustrato i dettagli del progetto sciorinando i vari dati emersi dall'indagine: «Ai ragazzi ab-

Cara: bisogna andare nelle scuole per insegnare le qualità benefiche dei prodotti tipici

In sintesi

● "Prevenire è meglio che curare attraverso i prodotti identitari e il prezioso territorio della provincia reggina": è il titolo di un'indagine, nata col sostegno della Provincia, realizzata dall'associazione "Tone" in collaborazione con "FimminaTv" e "Tourist Calabria", sullo stile alimentare dei ragazzi. Dalle interviste condotte su 2.200 studenti sono emersi dati significativi che mostrano abitudini alimentari scorrette che influiscono sulla salute e non solo.

biamo chiesto principalmente le loro consuetudini alimentari, le opinioni su alcuni alimenti e le reazioni emozionali. Dai dati emerge che la maggior parte di loro tende ad essere in sovrappeso, preferendo cibi poco genuini che nel tempo hanno gravi ripercussioni sulla salute. Per modificare lo stile di vita occorre partire da un'attività di comunicazione sulla corretta alimentazione». Iniziativa elogiata anche dal consigliere Demetrio Cara: «Ritengo sia fondamentale sensibilizzare prima di tutto i genitori, che sono primi educatori dell'alimentazione dei propri figli e, poi, intervenire direttamente nelle scuole per insegnare le qualità benefiche dei prodotti tipici del nostro territorio». Il consigliere regionale Francesco Cannizzaro ha palesemente l'intenzione di portare i contenuti del progetto in sede regionale: «Potremmo immaginare di discutere un eventuale progetto di legge al fine di esportare quest'esperienza».

Un altro dato emerso dall'indagine condotta negli istituti alberghieri riguarda la bassa capacità d'identificazione dei prodotti di qualità da parte degli studenti. «Il progetto è servito anche ad ampliare il bagaglio culturale dei ragazzi, in merito al riconoscimento e utilizzo dei prodotti tipici e quelli a chilometro zero - spiega Marco Borgese di "Tourist Calabria" - e di come possano essere utilizzati incidendo in maniera positiva sulla cultura e cultura dell'economia del territorio. La conoscenza di questi prodotti è importante perché consente alle nuove generazioni di mantenere viva la cultura della dieta mediterranea anche in un'ottica di sviluppo turistico».



Conferenza stampa. Borgese, Pellegrini, Lamberti Castronuovo, Cara, Cannizzaro e Rinaldis